

SOLIDARIETÀ

Il IX circolo per l'Iraq

Dai bambini napoletani un gesto di solidarietà per i bambini dell'Iraq e dell'Armenia. Si tiene domani - presso le scuole elementari «Cuoco», «Cairolì» e «Carducci» del IX Circolo didattico - la seconda edizione della manifestazione «Un albero per la...vita». Durante la mostra mercato, che verrà allestita in contemporanea nei tre plessi, verranno messi in vendita (dalle 9,30 alle 12,30), manufatti, prodotti e disegni realizzati dagli 850 bambini dai tre agli undici anni delle classi della scuola primaria e della scuola d'infanzia. Il ricavato verrà destinato al progetto Unicef per i bambini dell'Iraq e dell'Armenia. «Con questa iniziativa - spiega Patrizia Manganiello, insegnante della "Cuoco" - intendiamo conseguire obiettivi educativi legati ai principi della convivenza civile, della legalità e della solidarietà». Un progetto interdisciplinare, dunque, che ha puntato ad esplicitarsi in un'iniziativa di solidarietà concreta e che allo stesso tempo si è basato sul coinvolgimento creativo dei bambini, che hanno a lungo preparato la manifestazione di domani. L'anno scorso, durante la prima edizione di «Un albero per la...vita», sono stati raccolti 4600 euro, anche in quell'occasione destinati a progetti di solidarietà. Genitori, fratelli maggiori, parenti e amici sono invitati a partecipare. I bambini li aspettano agli stands.



CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO ■ VENERDÌ 18 MAGGIO 2007

SOLIDARIETÀ'

Una mostra-mercato alla scuola «Cuoco»

Domani, alle 9.30, presso la sede del IX Circolo didattico Vincenzo Cuoco, in via Salvator Rosa, apertura di una mostra-mercato. L'iniziativa del dirigente scolastico Elia Patalano si inserisce nel progetto formativo di educazione alla convivenza civile «Un albero per la vita», ed è al secondo anno di realizzazione. I fondi raccolti dalla vendita dei lavori degli alunni della Cuoco, e dei plessi distaccati Cairolì e Carducci, saranno devoluti all'Unicef e destinati alla costruzione di scuole e centri di accoglienza per bambini diversamente abili in Armenia e in Iraq.